

<p>Karolus, Dei gratia Romanorum rex semper augustus et Bohemiae rex. Ad perpetuam rei memoriam.</p>	<p>Carlo, per grazia di Dio re romano sempre augusto e re di Boemia. A perpetua memoria.</p>
<p>Inter desiderabilia cordis nostri et que cogitationi regali iugiter occurrunt, animi precipua reddimur anxietate solliciti specialiter convertentes aciem mentis nostre, qualiter regnum nostrum Boemie, quod pre ceteris hereditariis, aut eufortune acquisitionis honoribus et possessionibus prerogativa mentis affectione complectimur, cuius exaltationem omni, qua possumus, diligencia procurantes, ipsius honori intendimus totis conatibus et salutis, sicut rerum victualium, ad dispensacionem divini nominis natura profluente tripudiat, sic ad nostre provisionis edictum prudentum virorum copia nostris artificialiter temporibus decoretur, ut fideles nostri regnicole, qui scienciarum fructus indesinenter esuriunt, per aliena mendicare suffragia non coacti paratam in regno sibi mensam propinacionis inveniant, et quos ingeniorum nativa subtilitas ad consilia reddit conspicuos, litterarum sciencia faciat eruditos, nec solum compellantur, aut supervacuum reputent ad investigandas gyrum terre sciencias circuire, naciones expetere peregrinas aut, ut ipsorum aviditatibus satisfiat, in alienis regionibus mendicare, sed gloriosum estiment extraneos alios ad suavitatem odoris et gratitudinis huiusmodi participium evocare.</p> <p>Sane ut tam salubris et laudabilis animi pareat concepcio fructus dignos, regni ipsius fastigia tripudialibus novitatis volentes primiciis augmentari, in nostra Pragensi metropolitana et amenissima civitate, quam terrene fertilitatis fecunditas et plenitudine rerum amenitas localis reddunt utiliter tanto negotio congruentem, instituendum, ordinandum et de novo creandum consulta utique deliberacione previa duximus studium generale, in quo siquidem studio doctores, magistri et scolares erunt in qualibet facultate, quibus bona magnifica promittimus et eis, quos dignos viderimus, regalia donaria conferemus, omnes et singulos doctores, magistros et scolares in profectioe et qualibet facultate ac undecunque venerint,</p>	<p>Fra i desideri del nostro cuore e fra le cose che continuamente si presentano alla nostra regale mente, a un obiettivo si volgono costantemente la cure e l'attenzione, e cioè a far sì che il nostro Regno di Boemia, che amiamo con un affetto particolare sopra ogni altra possessione, sia essa ereditaria oppure conseguita per fortuna, della cui elevazione ci preoccupiamo con ogni zelo e per la cui onorabilità e benessere ci adoperiamo grandemente, così come per volere di Dio gode della naturale abbondanza dei frutti della terra, allo stesso modo per disposizione derivante dalla nostra lungimiranza e per il nostro impegno sia nobilitato dalla presenza di molti uomini dotti. Cosicché i nostri fedeli sudditi, sempre avidi dei frutti della scienza, non dovranno mendicare in paesi stranieri, ma troveranno nel Regno una mensa imbandita, e quelli dotati di innato ingegno studiando le scienze diventeranno eruditi senza più essere costretti a girare il mondo alla ricerca delle scienze, anzi reputandolo inutile, senza doversi rivolgere a nazioni straniere per soddisfare la propria esigenza e mendicare all'estero, e avranno invece il vanto di invitare altri dall'estero e renderli partecipi di soavi profumi suscitando in loro la gratitudine./ Dunque, affinché il vantaggioso e lodevole proposito da noi concepito offra frutti degni e la nobiltà di questo Regno sia accresciuta dalle festose primizie dell'innovazione, in seguito a matura riflessione abbiamo deciso di istituire, fondare e creare uno <i>studium generale</i> nella nostra città di Praga metropolitana amenissima che, ricca per i frutti del suo territorio e sita in una località alquanto gradevole, può soddisfare ogni necessità e risulta assolutamente adeguata a tale importante compito. Qui saranno dottori, maestri e allievi di tutte le facoltà, ai quali promettiamo magnifici beni, e a coloro che ne saranno ritenuti degni offriremo doni regali./ Vogliamo che dottori, maestri e studenti di qualsiasi facoltà, insieme e individualmente,</p>

<p>veniendo, morando et redeundo sub nostre maiestatis speciali protectione et salva gardia retinentes, firmam singulis fiduciam oblaturi, quod privilegia, immunitates et libertates omnes, quibus tam in Parisiensi, quam Bononiensi studiis doctores et scolares auctoritate regia uti et gaudere sunt soliti, omnibus et singulis illuc accedere volentibus liberaliter impertimur et faciemus ab omnibus et singulis inviolabiliter observari.</p>	<p>qualunque sia la loro provenienza, al loro arrivo, durante la loro permanenza e al loro ritorno, siano posti sotto la protezione della nostra maestà, fornendo a ciascuno assicurazione che tutti i privilegi e le libertà concessi in virtù del potere regio, e che sono goduti da dottori e studenti sia nell'ateneo parigino, sia in quello bolognese, saranno dati a chiunque verrà qui, e sarà nostra cura garantire che queste libertà siano da tutti conservate intatte.</p>
<p>In quorum omnium testimonium et ad certitudinem pleniorum presentes fieri iussimus et nostre maiestatis sigilli appensione muniri.</p> <p>Datum Prage anno domini millesimo trecentesimo quadragesimo octavo, indictione prima, septimo Idus Aprilis, regnorum nostrorum anno secundo.</p>	<p>A testimonianza di tutto ciò e per maggiore garanzia abbiamo fatto predisporre questa lettera e abbiamo ordinato che fosse dotata del sigillo della nostra maestà.</p> <p><i>Datum</i> a Praga nell'Anno Domini milletrecentoquarantotto, nella prima indizione, nel settimo giorno del mese di aprile, nel secondo anno dei nostri Regni.</p>